

Lo sguardo al futuro che Fondazione Golinelli rivolge attraverso il molteplice ventaglio delle proprie attività dirette ai giovani, si estrinseca anche attraverso l'operazione di sostegno alla Cineteca di Bologna, ed in particolare attraverso la sponsorizzazione della rassegna "Sotto le Stelle del Cinema" per il triennio 2023-2025.

Tale iniziativa prosegue per volontà della Fondazione unitamente alla famiglia di Marino Golinelli, la moglie Paola, i figli Stefano e Andrea e i nipoti Marina e Stefano, nell'alveo dello spirito filantropico del fondatore, imprenditore visionario e da sempre promotore del valore educativo della cultura per le giovani generazioni in una prospettiva di sviluppo socio-culturale del nostro Paese.

Ancora in vita, egli stesso decise di sostenere i lavori che consentiranno la riapertura del Cinema Modernissimo e, attraverso questo ulteriore sostegno, la Fondazione da lui voluta e la famiglia desiderano ribadire nel lungo periodo l'importanza della tutela e della diffusione del sapere, accodandosi all'attesa entusiastica per la rinascita di un luogo così rilevante della cultura bolognese.

La presenza a Bologna di una prestigiosa istituzione come la Cineteca - un'eccellenza apprezzata a livello internazionale - significa avere anche il privilegio di condividere un ruolo di supporto al patrimonio culturale (e nello specifico, quello cinematografico), di promozione del territorio, di investimento nella formazione e nell'istruzione e di sostegno all'innovazione e alla ricerca, azioni che rientrano tutte appieno nella *mission* della holding filantropica Fondazione Golinelli.

Citando uno dei massimi esponenti del cinema del ventesimo secolo, Akira Kurosawa, la Fondazione Golinelli è convinta che coltivare quest'arte significhi dare forma ad una molteplicità di talenti perché «così come il cinema ha caratteristiche proprie della letteratura, ugualmente ha connotati propri del teatro, ed un aspetto filosofico e attributi improntati alla pittura, alla scultura, alla musica».

Un messaggio vicino a quello di Marino Golinelli che era solito spronare i giovani incoraggiandoli a scoprire e a coltivare i loro talenti e i loro sogni, con un approccio olistico alla cultura.

Quale modo migliore dunque per ricordare collettivamente la sua memoria se non attraverso la fabbrica dei sogni per eccellenza, in quella che fu la sua piazza, come di tutti i bolognesi, Piazza Maggiore?